

GLI EDITORI



COMUNICATO STAMPA

Durante la pandemia è cresciuta la pirateria nel mondo del libro: nel 2021 322mila atti illegali al giorno, in crescita del 5% rispetto al 2019

La seconda indagine Ipsos per AIE presentata nell'incontro de Gli Editori (AIE e FIEG): i libri piratati costano al mondo del libro 771 milioni di mancato fatturato e la perdita di 5.400 posti di lavoro. Contando anche l'indotto, il costo per il Paese è di 1,88 miliardi e 13.100 posti di lavoro.

Utilizza libri, ebook e audiolibri in maniera illegale il 35% della popolazione sopra i 15 anni, l'81% degli universitari e il 56% dei professionisti. Cresce la percentuale di chi considera poco probabile essere punito: sono il 68% degli italiani

Durante la pandemia è cresciuto in Italia il fenomeno della pirateria di libri a stampa, ebook e audiolibri: in base alla seconda analisi commissionata dall'Associazione Italiana Editori (AIE) all'istituto di ricerca Ipsos, nel 2021 si sono compiuti 322.000 atti di pirateria al giorno, in crescita del 5% rispetto al 2019. Dopo la prima edizione del 2019, la ricerca di Ipsos, presentata durante un incontro organizzato da *Gli Editori* – l'accordo di consultazione tra AIE e la Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG) - ha raffinato il sistema di calcolo del giro d'affari sottratto al mercato legale: la pirateria priva il mondo del libro di 771 milioni di euro di fatturato, pari al 31% del valore complessivo del mercato al netto di editoria scolastica ed export (i valori, visto il cambio del metodo di calcolo, non sono paragonabili con quelli del 2019). Per il sistema Paese, conteggiando quindi anche le attività collegate a partire dalla logistica, i servizi e altro ancora, questo si traduce in una perdita di 1,88 miliardi di fatturato e un mancato gettito fiscale di 322 milioni di euro. La filiera del libro perde 5.400 posti di lavoro, che diventano 13.100 con l'indotto. Il fenomeno coinvolge più di un italiano su tre sopra i 15 anni (il 35%), il 56% dei professionisti (avvocati, notai, commercialisti, ingegneri, architetti e altri) e l'81% degli studenti universitari (la sintesi è in allegato).

Per questo **Gli Editori** chiedono al governo di intervenire: “Leggere, ascoltare o addirittura distribuire libri e audiolibri piratati significa contribuire a un fenomeno che toglie risorse economiche e posti di lavoro all'editoria, introiti fiscali allo Stato e che riduce le opportunità per i giovani creativi di poter vivere del loro lavoro grazie ai diritti d'autore” ha spiegato il presidente di AIE **Ricardo Franco Levi**. “Le persone ne devono essere coscienti, e consapevoli che possono essere chiamate a rispondere per gli atti illeciti che compiono: su questo serve l'impegno delle istituzioni. La pirateria colpisce tutte le industrie creative italiane – editoria libraria e periodica, tv, cinema, musica – e laddove si sono avviate efficaci campagne di contrasto, come sugli abbonamenti alle tv a pagamento, i risultati iniziano a farsi vedere”.

Nel condividere l'impegno dell'AIE alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle conseguenze, anche penali, di comportamenti che violano il diritto d'autore online, il Presidente della FIEG, **Andrea Riffeser Monti**, ricorda - tra i risultati più significativi delle iniziative intraprese negli ultimi anni da Gli Editori - anche l'ampliamento degli strumenti contro i fenomeni di pirateria digitale perpetrati, in particolare, mediante le piattaforme social, telefoniche e di messaggistica istantanea: “Il rafforzamento dei poteri dell'Agcom in materia, sia sotto il profilo sanzionatorio sia sotto il profilo procedurale, va inteso quale indispensabile completamento della disciplina di riferimento ed è di fondamentale importanza per l'industria dell'editoria giornalistica, soprattutto in considerazione delle ingenti perdite subite dalle imprese editoriali a causa della proliferazione di canali, chat e siti dedicati alla diffusione non autorizzata

GLI EDITORI



di testate giornalistiche, perdite stimate, da un'analisi molto conservativa effettuata dagli uffici di FIEG nell'aprile 2020, in circa 250 milioni di euro l'anno. Anche le diverse proposte di legge attualmente in discussione testimoniano la consapevolezza ormai diffusa dell'esigenza di intervenire, al fine di prevenire e, laddove necessario, reprimere la diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica, oltre che di garantirne la giusta remunerazione.”

Secondo la ricerca presentata dal presidente di Ipsos **Nando Pagnoncelli**, gli italiani (popolazione sopra i 15 anni) sono consapevoli che piratare libri, ebook, banche dati è illecito e illegale, anche se un po' meno di due anni fa: risponde affermativamente l'82% (erano l'84%). Malgrado questo sempre più persone ritengono poco o per nulla probabile che gli illeciti vengano scoperti e puniti (il 68%, erano il 66%), mentre lo considerano un comportamento poco o per niente grave il 39% (dato invariato rispetto a due anni fa).

Il 23% (circa 1 su 5) ha scaricato illegalmente libri digitali o audiolibri e il 17% li ha ricevuti da amici e familiari, il 7% ha ricevuto da amici e familiari libri fotocopiati, il 6% ha utilizzato chiavi di accesso non sue per accedere a ebook e audiolibri in abbonamento, il 5% ha acquistato libri fotocopiati.

Ad essere danneggiati sono tutti i settori del mondo editoriale: le vendite perse nel settore della varia (fiction e saggistica) sono pari a 36 milioni di copie l'anno (stampa e digitale), per un mancato fatturato di 423 milioni di euro. Le copie (stampa e digitale) perse nel settore universitario sono 6 milioni, pari a un fatturato di 230 milioni di euro; quelle nel settore professionale – libri a stampa, digitali e banche dati – sono pari a 2,8 milioni di copie, con una perdita a valore di 118 milioni di euro.

La ricerca IPSOS per AIE è stata svolta a ottobre del 2021 su un campione di 4.000 interviste (CAWI) così suddivise: 2700 casi rappresentativi per genere, età, area geografica, ampiezza centro, professione e titolo di studio, 706 studenti universitari rappresentativi per genere, età e area geografica e 720 liberi professionisti rappresentativi per area geografica.

Roma, 29 marzo 2022

Per informazioni,

Daniela Poli, Ufficio stampa AIE
cell. (+39) 335 1242614, daniela.poli@aie.it
www.aie.it

Diana Daneluz, Ufficio stampa FIEG
Cell. (+39) 339 5785378, daneluz@fieg.it
www.fieg.it